

Gli scienziati chiedono al Governo un intervento “deciso, immediato e limitato nel tempo” per contrastare il virus e soprattutto le sue varianti

L'ombra del lockdown

La curva epidemica in Italia preoccupa gli esperti. A dimostrarlo, l'uscita del consigliere scientifico del ministro della Salute Speranza, Walter Ricciardi che propone un immediato lockdown 'intenso e limitato nel tempo'. Una richiesta che, assicura, rivolgerà al ministro Speranza. “Il lockdown totale – spiega Ricciardi – può funzionare solo se accompagnato da una ripresa dei

test e del tracciamento quando i casi saranno meno di 50 per 100 mila e da una vaccinazione a tutto spiano. Funziona – ha concluso – solo se si perseguono queste tre cose insieme”. In linea anche Cartabellotta della Fondazione Gimbe: “Chiudere tutto per 2 settimane significherebbe abbassare la curva per poter riprendere il tracciamento, la mia preoccupazione però è legata al

fatto che non tutte le regioni siano pronte all'attività di testing e tracciamento. Dobbiamo decidere se siamo disponibili ad accettare una restrizione maggiore per abbassare la curva, oppure se accettiamo di avere un 2021 che andrà avanti con stop&go”. Così Cartabellotta, a Radio Cusano Campus. Sull'allarme varianti, per Cartabellotta “l'unica ragionevole certezza che arriva dal mondo scientifico è che la variante inglese è molto più contagiosa del virus tradizionale, circa il 50% più contagiosa, alcuni studi dicono addirittura 80%. L'altra cosa che sta iniziando a venire fuori è che la variante sudaficana sia più resistente al vaccino di Astrazeneca, ma ser-



vono ulteriori conferme. Bisogna ipotizzare lo scenario peggiore per evitare di farci trovare impreparate”. “Al di là della sintonia con Ricciardi su una serie di idee – ha continuato – credo che il suo ragionamento sia alli-

neato con quello che abbiamo pubblicato prima del periodo natalizio. La strategia che il governo ha assunto è quello della convivenza con il virus, varando misure per evitare la saturazione degli ospedali. Questo tipo di strategia possiamo portarla avanti per tutto il 2021, con stop&go a seconda della situazione. Immaginare che la somministrazione del vaccino possa far migliorare la situazione è molto difficile, sia per i tempi sia per l'incognita varianti. L'obiettivo dovrebbe essere far circolare il virus meno possibile e non abbassare il carico sugli ospedali, tutti i Paesi invece hanno scelto la seconda via”.

servizio all'interno

Aumento da 159,4 miliardi
sull'anno 2019

Debito pubblico, un mostro da 2.569,3 mld

A fine 2020 il debito pubblico italiano ha raggiunto quota 2.569,3 miliardi. Lo rende noto la Banca d'Italia che ha diffuso le stime del debito e del fabbisogno delle amministrazioni pubbliche per il 2020. A fine 2019 il debito delle amministrazioni pubbliche ammontava a 2.409,9 miliardi (134,7% del Pil). A fine novembre 2020 il debito era invece pari a 2.586,5 miliardi.

L'aumento del debito nel 2020 (159,4 mld sul 2019) ha riflesso sia il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche (152,4 mld) sia l'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (9,6 mld, a 42,5). Gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e

la variazione del cambio hanno complessivamente diminuito il debito per 2,6 miliardi. Nel dettaglio, il debito consolidato delle amministrazioni centrali è cresciuto di 160,1 miliardi, a 2.484,9, quello delle amministrazioni locali è diminuito di 0,8 miliardi, a 84,2, il debito degli enti di previdenza è rimasto sostanzialmente stabile. Lo scorso dicembre la durata media del debito era pari a 7,4 anni da 7,3 del 2019. Nel corso del 2020 la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia è cresciuta per effetto degli acquisti di titoli pubblici nell'ambito dei programmi decisi dall'Eurosistema, collocandosi al 21,6% (16,8% a fine 2019).

servizio all'interno

Il ghiaccio brucia le piante di frutta, allarme Coldiretti

Compromessa la produzione di pesche e mandorli già fioriti al sud. Colpiti duramente anche gli ortaggi

Il brusco abbassamento delle temperature con l'arrivo del gelo al sud compromette la produzione di peschi e mandorli già fioriti al sud ma ad essere colpiti sono gli ortaggi coltivati come cavoli, verze, carciofi, finocchi, cicorie e broccoli. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo accompagnata da gelo artico che si è abbattuta sulle coltivazioni. L'ondata di gelo – sottolinea la Coldiretti – arriva infatti dopo un mese di gennaio segnato al sud da temperature superiori alla media storica che hanno favorito il risveglio della vegetazione che è ora più sensibile al grande freddo. L'abbassamento della colonna di mercurio per lungo tempo sotto lo zero – precisa la Coldiretti – provoca danni gravissimi con la perdita della futura produzione di frutta e verdura. Ma lo sbalzo termico ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra ma anche delle stalle dove si cerca di difendere gli animali dal freddo anche rinforzando la dieta per garantire una razione supplementare di energia e calorie. Siamo di fronte in Italia alle conseguenze dei cambiamenti climatici



con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che ha fatto perdere oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti.

servizio all'interno

“Stop alla pandemia e ripresa economica passano per i vaccini”

Zingaretti inaugura il Polo vaccinazioni all'Auditorium Parco della Musica di Roma

“L'Italia in questo momento ha bisogno di due cose semplici da dire ma complesse da realizzare: in primo luogo fermare la pandemia e salvare vite umane, e poi riaccendere i motori dell'economia e creare lavoro ed evitare un disastro sociale. Entrambi questi obiettivi passano per il successo della campagna vaccinale”. Così il presidente della Regione Lazio e segretario del Pd, Nicola Zingaretti, a margine dell'inaugurazione del nuovo centro vaccinale Covid all'Auditorium Parco della Musica a Roma. “Per questo motivo tutte e tutti ora dobbiamo essere impegnati per questo obiettivo strategico e noi



stiamo facendo la nostra parte” ha sottolineato ricordando che nel Lazio “stiamo aprendo sei grandi hub vaccinali, il primo è stato all'aeroporto di Fiumicino, oggi all'Auditorium Parco della Musica a Roma, nel pomeriggio di oggi a Tor Cervara, nella Nuvola di Fuksas e,

non è un caso, oltre i cento piccoli centri sparsi per il territorio. In un momento buio come questo che stiamo vivendo collocare all'Auditorium la campagna vaccinale nel cuore della Capitale è un simbolo di rinascita, riscossa e riportare qui le persone a vaccinarsi e probabilmente tanti di quegli anziani che sono venuti qui ad ascoltare un concerto” ha detto. “È un simbolo di una battaglia che abbiamo preso e che vogliamo vincere. Grazie quindi all'Auditorium perché questa scelta di collocare i centri vaccinali nei luoghi simbolo della città è anche un modo di dire che ci stiamo riprendendo la vita e il territorio”.

Dal 18 nella Regione Lazio aperte le prenotazioni per i vaccini al personale della scuola

“Il 18 febbraio inizieranno le prenotazioni per le vaccinazioni degli operatori della scuola e dell'Università, saranno via web e scaglionate in tre fasce d'età: 55/45, 35/44 e sotto i 34 anni di età”. Lo ha detto l'assessore alla Sanità e integrazione socio-sanitaria del Lazio Alessio D'Amato a margine dell'apertura del nuovo centro vaccinale Covid all'Auditorium Parco della Musica a Roma.



Biometano, sito produttivo di Sersys Ambiente a Civitavecchia

Sersys Ambiente punta sul biometano. L'azienda di Rivoli (Torino) specializzata nell'offerta di servizi ambientali ha avviato le procedure di autorizzazione per la realizzazione di due impianti di produzione di biometano da frazione organica del rifiuto solido urbano nei Comuni di Civitavecchia e Gricignano d'Aversa (Caserta). Per l'azienda si tratta dei primi investimenti nel campo delle energie rinnovabili e del biometano in particolare. La potenzialità complessiva prevista per i due impianti è di 230mila tonnellate/anno, di cui 190mila tonnellate di rifiuti organici provenienti principalmente dalle raccolte differenziate dell'umido e 40mila tonnellate

provenienti dalla manutenzione del verde. “Le due richieste di autorizzazioni costituiscono il primo passo di una più articolata strategia di investimento di Sersys Ambiente nel campo delle energie rinnovabili e del biometano, in particolare - evidenzia Marco Steardo, ad di Sersys Ambiente - Attraverso la costituzione di nuove realtà sul territorio o l'acquisizione di impianti esistenti, puntiamo a diventare nel medio periodo un attore strategico nella produzione di biometano, un settore che presenta grandi potenzialità anche nel campo dei trasporti e della mobilità sostenibile e può costituire la via italiana alla decarbonizzazione”. Steardo sottolinea che per promuovere una

corretta informazione relativa agli impianti, in merito alle loro caratteristiche tecnologiche e alle loro prestazioni ambientali, promuoverà un percorso di condivisione con strumenti e attività di comunicazione che faciliteranno il dialogo con il territorio. “Grazie all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili - spiega l'azienda in una nota - gli impianti limiteranno al minimo l'impatto sull'ambiente circostante, prevedendo la depurazione di tutti i liquidi e il trattamento dell'aria per tutte le fasi che possono generare fenomeni odorigeni, peraltro già limitati in questo tipo di impianti, rispetto ai classici impianti di compostaggio, in quanto tutti i processi avvengono al chiuso”.

Appello del Governatore della Regione Lazio ai commercianti: “Distanziate i tavoli, evitate gli assembramenti nei locali”



“Vorrei fare un appello ringraziando, perché hanno sofferto molto e hanno resistito in maniera straordinaria, tutti gli esercizi commerciali della ristorazione bar pub ristoranti, che da qualche giorno hanno riaperto perché siamo tornati in zona gialla”. Così il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti a margine dell'apertura del nuovo centro vaccinale Covid all'Auditorium Parco della Musica a Roma. “Il Lazio è tra le regioni italiane che è stata più a lungo in zona gialla con la parentesi della zona arancione, l'appello che faccio con tutto il cuore, dicendo che so che abbiamo sofferto ma ora, per favore, distanziate i tavoli, evitate assembramenti all'interno degli esercizi commerciali, anche nei luoghi esterni e soprattutto quando i clienti si affollano in questi esercizi, anche perché dopo tanto tempo viene voglia di farlo. L'appello che faccio è distanziate il più possibile i tavoli. So perfettamente che que-

sto ha un costo economico ma noi dobbiamo governare i picchi pandemici o c'è un rischio di un ritorno indietro. Quindi torniamo alla vita, questo è ovvio, ma facciamo rendendoci conto che non solo il virus non è scomparso, ma è presente anche con la variante inglese e con altre varianti, forse meno gravi ma molto più aggressive dal punto di vista della diffusione del virus. Quindi bene che abbiamo riaperto, riprendiamoci la vita, ma faccio l'appello: ora non scherziamo, è meglio 3 tavoli in meno ma la possibilità di non tornare più a chiudere”, ha aggiunto il governatore del Lazio. “Grazie anche a tutti i commercianti del Lazio: girando la città si vede come con gli igienizzanti per le mani, i cartelli sulle vetrine dei negozi, il mondo del commercio è diventato un presidio positivo che ricorda a tutti e a tutte l'esistenza della pandemia, e grazie perché per lavorare e guadagnare nessuno è stato mai chiuso ma sempre sono stati in strada a svolgere il loro lavoro”, ha aggiunto Zingaretti. “Anche al mondo del commercio dico: è meglio una persona fuori che 5 all'interno in un locale troppo affollato. Questa è una cosa che garantisce la tutela e la salute delle persone e ci permette di continuare a rimanere in zona gialla senza nessuna chiusura. Perché come sapete sono gli algoritmi matematici che decideranno la fascia in cui la nostra regione si trova. Finora abbiamo tenuto ora facciamo un ultimo sforzo, la campagna di vaccinazione va avanti ed è importante che tutti Ci sentiamo impegnati in questa battaglia”, ha concluso il presidente della Regione Lazio.

Roma

D'Amato (Regione Lazio): “Record di over 80 vaccinati. Somministrate oltre 50mila dosi”

“Vaccinazioni over 80: raggiunte le prime 50 mila vaccinazioni è record in Italia. Ad oggi hanno effettuato la prenotazione oltre 252 mila anziani (più 14 mila richieste domiciliari)”. Così l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. “Dal 1° marzo vaccini anti-covid AstraZeneca dai medici di famiglia - ha ricordato l'assessore - Accordo con tutti i medici di medicina generale che sono stati tutti vaccinati e immunizzati, si parte dal 1°



marzo con il vaccino AstraZeneca per la classe 1966. Con le dosi a disposizione si possono fare ogni mese due classi di età pari a 180 mila assistiti, ma la potenzialità è superiore di almeno cinque volte. Questo significa che se avessimo le dosi a disposizione potremmo vaccinare circa 30 mila assistiti al giorno” Oggi si va verso quota 280 mila dosi somministrate nel Lazio e sono oltre 116 mila le persone che hanno ricevuto i richiami.

Assembramenti in centro a Roma, chiuso piazze e vie. Record di sanzioni

Quaranta persone sanzionate e isolate temporaneamente alcune piazze e vie della Capitale. E' il bilancio dei controlli effettuati finora dalla polizia locale nel weekend per verificare il rispetto delle norme anti-Covid.

Particolare attenzione alle strade di interesse commerciale e ai luoghi tipici della movida, tra cui il Rione Monti, Centro Storico, Tridente, Trastevere, Pigneto, Ponte Milvio e piazza Bologna: 40 le persone sanzionate per aver violato le disposizioni anti contagio.

Nel corso delle verifiche, rafforzate già prima della chiusura dei locali pubblici, gli agenti hanno dovuto procedere alla chiusura temporanea di piazza dell'Immacolata e alcune aree di piazza Bologna, a causa del gran numero di persone che rendeva impossibile il rispetto del distanziamento interpersonale. Sempre a San Lorenzo un ragazzo è stato denunciato per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale durante i controlli sul corretto uso dei dispositivi di protezione indivi-

duale. In zona Monti un circolo culturale è stato chiuso ed il titolare, un italiano di 30 anni, sanzionato perché somministrava illegalmente bevande alcoliche e in violazione delle norme a contrasto della diffusione del contagio da Covid-19. Sono state oltre 500 le persone ed i veicoli sottoposti ad accertamenti, con particolare attenzione agli spostamenti dopo le 22. Tuttora in corso i controlli anche con verifiche sul lungomare e nei principali luoghi di ritrovo di Ostia.

Concluso lo studio di fattibilità per velocizzare la linea ferroviaria Roma-Pescara

Deciso passo avanti per ridurre i tempi di percorrenza sulla linea Roma-Pescara. Il gruppo di lavoro congiunto formato da Rete Ferroviaria Italiana, Ministero Infrastrutture e Trasporti e le Regioni interessate (Abruzzo e Lazio) ha definito appunto il potenziamento di uno dei collegamenti ferroviari “trasversali” del Centro Italia attraverso la conclusione del progetto di pre-fattibilità.

Nell'individuare le più opportune scelte progettuali e, in particolare, il potenziamento dei servizi tra Pescara, Chieti e Sulmona, nonché la velocizzazione nella tratta Roma-Avezzano, la Regione Abruzzo ha posto come input prioritario quello di definire, ferma restando la linea attuale, una nuova direttrice su ferro che possa assicurare un rapido ed efficiente collegamento con la capitale. Iniziativa che permetterà di ridurre i tempi di percorrenza dalle attuali 3,25 ore a meno di 2 ore con convogli capaci di viaggiare fino a 200 Km/h.

Attraverso una nota ufficiale, RFI ha espresso un particolare ringraziamento al continuo ed approfondito lavoro svolto dalla Regione Abruzzo, per aver individuato in maniera chiara le esigenze di mobilità della

Regione, permettendo così a Rete Ferroviaria Italiana di dettagliare la proposta infrastrutturale. “Intervento di cui si parlava da tanti anni - ha dichiarato Umberto D'Annunziis, Sottosegretario alla presidenza della Regione - ma che mai, fino ad ora, aveva trovato un passaggio concreto e decisivo in riferimento alla tratta della media valle del fiume Pescara”.

“In particolare - ha aggiunto D'Annunziis - la soluzione di tracciato in variante individuata non è alternativa al mantenimento delle linee attuale per il servizio ai centri non interessati dal nuovo percorso. Per l'appunto, RFI ha mostrato grande disponibilità in fase progettuale a salvaguardare i collegamenti interni che si svolgono sui tracciati già presenti in piena sintonia con le strategie di mobilità proprie della Regione Abruzzo. Regione che ha ritenuto fondamentale anche il coinvolgimento del Parco Nazionale della Majella in quanto, il prezioso ed autorevole contributo di quest'ultimo sarà fondamentale nel fornire le più opportune indicazioni ambientali e paesaggistiche al fine di migliorare ulteriormente la definizione dell'inserimento del progetto nel territorio”.
AGC GreenCom

Università UniCamillus: +34,2% di iscrizioni al Test di ammissione a Medicina

Sono state 1158 le iscrizioni al test di ammissione alla facoltà di Medicina e Chirurgia registrate dall'Università Medica Internazionale di Roma UniCamillus per l'anno accademico 2021/2022.

Le richieste pervenute fanno così segnare un incremento del 34,2% rispetto alle domande di iscrizione alla medesima procedura selettiva giunte per l'anno accademico 2020/2021. “Si tratta di una crescita importante - ha spiegato il Rettore dell'Ateneo

Gianni Profita - legata con ogni probabilità ad una rinnovata percezione della figura sanitaria avuta in questi mesi di pandemia da Covid 19. La figura del medico e la sua abnegazione in un momento di crisi straordinaria hanno con ogni evidenza contribuito a questo incremento”.

L'Università UniCamillus sarà la prima Università del Lazio ad effettuare i test di ammissione ai propri Corsi di Laurea attraverso procedura

on line “Computer Based Test Home” di Selexi, piattaforma che ha già erogato oltre 40.000 esami per conto di importanti Università italiane. La decisione è stata presa allo scopo di consentire a tutti i candidati, anche non residenti a Roma, di poter sostenere agevolmente la procedura di ammissione scongiurando, in questo modo, gli inevitabili assembramenti che tale prova potrebbe comportare se sostenuta in presenza.



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Roma cronaca

Droga dal Marocco 14 arresti della Guardia di Finanza

Associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Per questa accusa i militari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Roma hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Roma, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della Capitale, nei confronti di 14 persone. Gli specialisti del G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – si spiega in una nota – hanno smantellato una strutturata gang dedita all'importazione



di ingenti quantitativi di droga – in prevalenza hashish – dal Marocco tramite la Spagna, con lo scopo di rifornire le piazze di spaccio della Capitale. Dagli approfondimenti svolti è emerso che 4 soggetti

– oggi arrestati – percepivano, direttamente o in quanto inclusi nel nucleo familiare dei beneficiari, il 'reddito di cittadinanza', motivo per cui saranno interessati gli uffici dell'Inps.

Sorpresi a rubare in un negozio di elettronica del centro commerciale Roma Est, arrestati

I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Tivoli hanno arrestato due cittadini romeni, un 42enne e un 25enne, sorpresi a rubare nel centro commerciale "Roma – Est". I due stranieri, senza fissa dimora, si aggiravano tra gli scaffali di un noto negozio di articoli di elettronica con fare sospetto ed hanno subito attirato le attenzioni del personale addetto alla sicurezza del centro commerciale che, quindi, ha avvertito il 112. I Carabinieri, già presenti all'interno del centro per uno specifico servizio finalizzato alla repres-

sione proprio di questi particolari episodi, sono immediatamente intervenuti riuscendo a bloccare i ladri nell'istante in cui si stavano allontanando a piedi con la refurtiva. Infatti, i complici, sotto i giacconi, nascondevano materiale elettronico tra cui due personal computer per un valore pari a 2.000 euro, a cui avevano asportato le etichette antitaccheggio. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti, a disposizione della magistratura, in attesa del processo. Il materiale recuperato è stato riconsegnato al negozio.

Corruzione e truffa, indagati funzionari Asl



Corruzione, falsità ideologiche e materiali, truffa aggravata ai danni dello Stato. Da parte di funzionari e dipendenti operanti all'interno di un Dipartimento di medicina legale di una Asl romana.

Per questo i carabinieri del Nas della Capitale hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione della misura interdittiva della sospensione dal pubblico servizio, per la durata di mesi 6, nei confronti di due persone. Gli investigatori dell'Arma hanno anche dato seguito a 33 decreti di

perquisizione personale, locale e sequestro disposti dall'autorità giudiziaria.

Le perquisizioni – si aggiunge – riconducono a una ipotizzata associazione per delinquere dedita all'ottenimento di invalidità civile e/o alla maggiorazione delle percentuali della stessa e al riconoscimento della Legge 104/1992 a favore di soggetti non aventi diritto, con la conseguente elargizione a loro favore dei previsti emolumenti e benefit statali, la cui quantificazione è in corso di accertamento.

San Basilio, scoperti dai Carabinieri 2 kg. di cocaina nascosti in un furgone

San Basilio, scoperti dai Carabinieri ben due chili di cocaina nascosti in un furgone.

Arrestato un commerciante albanese

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Montesacro hanno arrestato un cittadino albanese di 52 anni, commerciante di professione e già conosciuto alle forze dell'ordine, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

L'uomo è stato fermato per un normale controllo mentre stava circolando alla guida di un furgone in via Casale di San Basilio. Alla vista degli uomini dell'Arma, il 52enne ha palesato un ingiustificato nervosismo, atteggiamento

che ha spinto i militari ad approfondire le verifiche e ad ispezionare il veicolo.

Riposto in un vano sotto il seggiolino centrale dell'abitacolo, i Carabinieri hanno rinvenuto un pannello di cocaina del peso di 1,90 Kg, risultata alle analisi qualitative successivamente svolte, pura all'80% e dalla quale si sarebbero

potute ricavare 5.000 dosi singole, per un valore complessivamente stimato in più di 60.000 euro.

La droga è stata sequestrata, mentre il cittadino albanese è stato trattenuto in caserma in attesa del rito direttissimo, ad esito del quale è stato associato in carcere, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

Tentano di occupare l'abitazione di un Ente, denunciati in tre

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno denunciato in stato di libertà tre persone, un 28enne della provincia di Latina, un 25enne romano e una

28enne originaria della provincia di Reggio Emilia, mentre stavano tentando di occupare un'abitazione. I tre, già noti alle forze dell'ordine, sono stati sorpresi dai militari in via Caio Sulpicio, mentre stavano sostituendo una serratura di un appartamento di proprietà dell'Ente "ENASARCO", al momento vuoto. Le immediate verifiche dei militari hanno permesso di appurare che i tre, nei giorni scorsi, si erano già introdotti abusivamente all'interno interno del medesimo appartamento con lo scopo di occuparlo.

Per i tre è scattata la denuncia per concorso in violazione di domicilio.



Politica

Intervento del nuovo Governo con lo stop alla ripartenza degli impianti sciistici Prima crepa nella maggioranza

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato un provvedimento che vieta lo svolgimento delle attività sciistiche amatoriali fino al 5 marzo 2021, data di scadenza del DPCM 14 gennaio 2021. "Il Governo - ha detto Speranza - si impegna a compensare al più presto gli operatori del settore con adeguati ristori". Ma l'ordinanza di Speranza viene immediatamente presa di mira dai ministri della Lega Giancarlo Giorgetti e Massimo Garavaglia. "La montagna, finora dimenticata, merita rispetto e attenzione: che risposte si danno e in che tempi al documento predisposto dalle regioni? Non è solo questione di cifre: non è detto nemmeno



che bastino i 4,5 miliardi richiesti quando la stagione non era ancora compromessa, probabilmente ne serviranno di più, a maggior ragione se ci sono altri stop. Gli indennizzi per la montagna devono avere la priorità assoluta, quando si reca un danno, il danno va indennizzato; già subito nel

prossimo decreto". Per l'Anef, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari "dopo il 3 dicembre, il 7 gennaio, il 18 gennaio e il 15 febbraio, adesso la proroga al 5 marzo. Ormai la stagione è saltata, ci sentiamo presi in giro di fronte a tutto quello che abbiamo speso per l'apertura di domani, in vista della quale abbiamo assunto altro personale. I ristori siano immediati, altrimenti il comparto va in fallimento. Siamo il settore più penalizzato: da 12 mesi senza un euro di incasso ma con spese e stipendi da pagare. La cassa integrazione è arrivata a dicembre, da luglio lavoravamo per preparare l'inverno".

Coldiretti: "La chiusura degli impianti farà perdere 10, 12 miliardi all'indotto"



La chiusura degli impianti anche nell'ultima parte della stagione è destinata ad avere effetti non solo sulle piste da sci ma sull'intera economia che ruota intorno al turismo invernale, che ha un valore stimato prima dell'emergenza Covid tra i 10 e i 12 miliardi di euro all'anno tra diretto, indotto e filiera. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al nuovo rinvio della riapertura allo sci in zone gialle deciso dal Ministro della Salute Roberto Speranza dopo il nuovo pronunciamento del Comitato tecnico scientifico.

Gli auguri di Biden al nuovo Governo: "Presto lavoreremo insieme"

"Gli Stati Uniti hanno una lunga e storica relazione con l'Italia. Ci congratuliamo con il nuovo governo italiano e siamo impazienti di continuare la cooperazione per accrescere i nostri risultati e affrontare le numerose sfide che abbiamo di fronte come comunità globale": così un portavoce del dipartimento di stato ha commentato all'agenzia di informazione nazionale Ansa sul nuovo esecutivo guidato da Mario Draghi. Poche ore prima il tweet di congratulazioni di Joe Biden allo stesso Draghi, con l'auspicio di una "stretta collaborazione" per affrontare le sfide globali, dal Covid ai



cambiamenti climatici. "Congratulazioni, primo ministro Mario Draghi. Non vedo l'ora di lavorare a stretto contatto con lei per approfondire la nostra forte relazione bilaterale, cooperare durante la sua leadership del G20 e affrontare le sfide globali, dal Covid al climate change".

Bonaccini (Conferenza delle Regioni) sulla chiusura degli impianti sciistici: "Sconcerto, subito i ristori"

"Non posso non esprimere stupore e sconcerto, anche a nome delle altre Regioni, per la decisione di bloccare la riapertura degli impianti sciistici a poche ore dalla annunciata e condivisa ripartenza per domani". Così il presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, . "Solo una settimana fa - argomenta - il Cts aveva validato la riapertura di queste attività in zona gialla attraverso linee guida molto stringenti, formulate dalle Regioni in accordo coi gestori e secondo le indicazioni dei tecnici". Poi, sottolinea an-

cora Bonaccini, "in queste ore, abbiamo assistito ad un cambio repentino di orientamento da parte del Cts, che spiazzava totalmente i gestori degli impianti e quanti avevano già prenotato". In questi mesi, evidenzia Bonaccini, "non mi sono mai permesso di sindacare le misure per contenere i contagi, perché il contrasto dell'epidemia era e resta la priorità; ma cambiare le regole all'ultimo minuto è un danno enorme per gli operatori economici, che hanno già visto saltare il grosso della stagione invernale e si erano preparati con pazienza e sacrificio alla



giornata di domani. Le regole si rispettano - ha concluso Bonaccini - ma ora servono subito aiuti economici concreti e immediati".

Cirio (Regione Piemonte): "La chiusura degli impianti sciistici mancanza di rispetto di Speranza"

"Fuori dai palazzi romani c'è un mondo reale, fatto di persone reali che hanno assunto dipendenti, hanno fatto contratti, venduto skypass. Ci sono famiglie che, viste le vacanze, hanno preso ferie per portare i figli in montagna.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Fedriga (Friuli Venezia Giulia): “Indecisione del Cts penalizza imprese e lavoratori della montagna”

"Chiediamo al nuovo Governo di cambiare sistema perché evidentemente questo è un risultato fallimentare vista la decisione dell'ultimo momento che riguarda gli impianti da sci". Lo afferma il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga in merito alla decisione del ministro della Salute Roberto Speranza di bloccare l'attività degli impianti fino al 5 marzo.

"Già la settimana scorsa - prosegue Fedriga - si conosceva la situazione pandemica e bisognava avvisare quindi con il dovuto anticipo operatori e lavoratori del settore della montagna e non far pagare un'ulteriore perdita per quanto riguarda l'organizzazione delle riaperture. Un danno che si somma alla perdita che c'è già stata e che ci sarà". Per Fedriga è "necessaria" una ri-



strutturazione dell'organizzazione del Comitato tecnico scientifico, "perché - rincarare - non ci possiamo trovare ancora in questa situazione: in mezzo a questa indecisione a rimetterci sono le imprese e i lavoratori". "Siamo consapevoli - prosegue il governatore - che il Governo si è insediato ieri ma il Cts era operativo e poteva prendere una decisione

molto prima, come già accaduto per esempio per la questione degli spostamenti tra regioni nel precedente Governo. Ora - conclude Fedriga - servono indennizzi veri e non i ristori che abbiamo conosciuto fino ad adesso: ringrazio i ministri Giorgetti e Garavaglia che vogliono andare proprio in questa direzione".

Bianchi (Istruzione): “Sulla maturità decidiamo questa settimana. Riporteremo tutti gli studenti nelle classi”

Sull'esame di Maturità "in settimana decidiamo, ho ben presente il bisogno di informazione sulla Maturità. So che è stata già fatta una grande istruttoria e ho sempre rispetto per il lavoro realizzato da chi mi ha preceduto. In settimana decidiamo, i ragazzi stiano tranquilli". Lo dice in un'intervista alla Repubblica il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Sulla possibilità di recuperare i mancati apprendimenti oltre la fine dell'anno scolastico, per Bianchi "dovremo intervenire su quella fascia che ha sofferto la didattica a distanza, in particolare gli adolescenti del Sud e delle aree interne. E ogni macrointervento riguarderà,

alla fine, le singole persone". Quanto alla Dad, "riporteremo gli studenti in classe, come abbiamo riaperto le scuole in Emilia dopo il terremoto del 2012. La sicurezza delle scuole, sia pandemica che strutturale, sarà un punto forte del mio mandato. Riporteremo i ragazzi in classe con la giusta cautela e gli investimenti del Recovery Fund". Infine il capitolo assunzioni dei docenti: "Serve mettere mano alla questione e farlo adesso per avere docenti a settembre. Operazioni di questo tipo devono essere larghe e condivise. Conosco la questione sull'arruolamento, con le carte in mano arriveremo presto a formulare atti".

Fontana (Regione Lombardia): “Lo stop allo sci colpo durissimo al settore”

"Una decisione dell'ultimo secondo che dà un ulteriore colpo gravissimo a un settore che stava faticosamente riavviando la propria macchina organizzativa": così il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha commentato l'alt alla riapertura degli impianti sciistici da parte del ministro Speranza. "Ancora una volta - ha aggiunto - si dimostra che il sistema delle decisioni di settimana in settimana è devastante sia per gli operatori, sia per i cittadini". Persone di cui il ministro Speranza ha dimostrato di non avere rispetto". È duro il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, nel commentare lo stop della ripresa dello sci "a dodici ore dall'apertura degli impianti". Una decisione "sbagliata nei tempi", sostiene il governatore a SkyTg24. "Voglio vedere l'ordinanza del ministro Speranza come l'ultimo atto del governo

Conte; non posso, non voglio vederlo come primo atto del nuovo governo Draghi, a cui mi rivolgo perché la tutela del mondo reale passi dalle parole dei mesi passati ai fatti di oggi". Il Piemonte, ricorda Cirio, "è sempre stata una regione rigorosa e prudente, certi che la tutela della vita venga prima di qualunque interesse, ma la decisione di ieri sera alle 19 è basata su dati tecnici, su numeri di contagio, che Roma aveva da mercoledì. Hanno aspettato fino a domenica a bloccare l'apertura dello sci, dopo che lo scorso 4 febbraio lo stesso Cts aveva autorizzato la ripresa. I dubbi sono legittimi, ma mi chiedo se non si poteva farlo prima, le stazioni sciistiche che avevano ancora quattro soldi li hanno spesi per la ripartenza che oggi non c'è stata. Stiamo parlando di quella che per il Piemonte è la prima azienda turistica".

La commozione di Casalino: “Conte arriva al cuore, sarà difficile dimenticarlo”

"Quando Conte è uscito la commozione ha colpito tutto il palazzo. Lui ha il dono di arrivare al cuore e questo lo renderà diverso da tutti i presidenti del Consiglio". Così al Corriere della Sera Rocco Casalino, portavoce dell'ex premier, parla delle sue lacrime nell'ultimo giorno a palazzo Chigi e delle idee che ha in mente per l'avvocato: "Ha peculiarità straordinarie, con lui in una campagna elettorale si possono fare cose incredibili". Ma, precisa, sono suoi progetti. "Il grande dubbio è cosa vuole fare lui - spiega - Credo sia una risorsa importan-

tissima per il M5S, ma questo è un mio desiderio personale. La scelta tocca a lui ma mi auguro che la sua strada si intersechi con quella del Movimento". Di certo, per Casalino, sarà difficile trovare persone che hanno lo stesso carisma di Giuseppe Conte: "Non credo che sarà presto dimenticato. Il video del suo addio ha incassato su Facebook un milione di like, numeri pazzeschi che non fa nessuno al mondo. Proprio tutto questo consenso ha fatto di lui un problema". E si toglie qualche sassolino dalle scarpe: "Conte è stato fatto cadere come tutti sanno da Renzi con una manovra di palazzo ben studiata. Invece di fargli una statua è stato mandato a casa dopo aver ottenuto dall'Europa 209 miliardi". Quanto al suo futuro, nulla è da escludere, compresa una nuova collaborazione con l'ex premier: "Io sono un attivista del M5S, - dice Casalino - sto valutando cosa fare e mi serve un po' di tempo per riprendermi. Con Conte continuiamo a sentirci, non ci siamo lasciati come se qualcosa fosse finito. Questa legislatura lo ha sottovalutato.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Taranto, chiusura impianti Arcelor Mittal, respinto dal Tar il ricorso dell'azienda contro l'Ordinanza del Sindaco

Il tribunale amministrativo della Puglia, sezione di Lecce, ha respinto il ricorso presentato da ArcelorMittal (AM) contro l'ordinanza firmata dal sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci il 27 febbraio dell'anno scorso che predisponesse la chiusura dell'area a caldo se, nei trenta giorni successivi al provvedimento, non fossero stati individuate e rimosse le fonti inquinanti. I giudici, si legge nella sentenza, ritengono "che i fenomeni emissivi indicati nell'impugnata ordinanza

sono stati determinati da malfunzionamento tecnico, difettosa attività di monitoraggio e di pronto intervento, nonché criticità nella gestione del rischio e nel sistema delle procedure di approvvigionamento di forniture e di negligente predisposizione di scorte di magazzino" e ritengono infondati "tutti i motivi dedotti a sostegno dei ricorsi" presentati da AM (Arcelor-Mittal) e dispongono che venga rispettato "il termine assegnato nella misura di giorni 60 per il completamento delle operazioni di



spegnimento dell'area a caldo, nei termini e nei modi esattamente indicati nella stessa ordinanza sindacale impugnata".

Nell'ordinanza firmata da Melucci, il Tar non intravede "alcuna violazione del principio di proporzionalità che risulta viceversa violato in

danno della salute e del diritto alla vita dei cittadini di Taranto, che hanno pagato in termini di salute e di vite umane un contributo che va di certo ben oltre quei "ragionevoli limiti", il cui rispetto solo può consentire, secondo la nostra Costituzione, la prosecuzione di siffatta attività industriale". Il Tar condanna ArcelorMittal, Ilva in amministrazione straordinaria e ministero dell'Ambiente al rimborso delle spese verso Comune di Taranto, Arpa Puglia e Codacons.

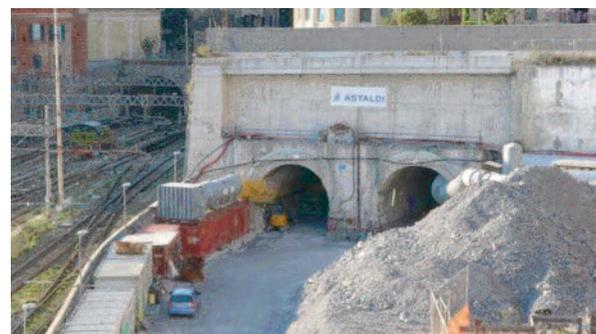
Stellantis di Melfi, stabilimento fermoper mancanza di componenti

A causa della "mancanza di componenti essenziali alla produzione", nello stabilimento Stellantis di Melfi (Potenza) la produzione sarà sospesa dalle 6 di lunedì 15 febbraio alle 6 di mercoledì 17 febbraio. Un'altra fermata è prevista dalle ore 6 di lunedì 22 febbraio alle 6 di mercoledì 24 febbraio.

I circa settemila lavoratori della fabbrica lucana sono in cassa integrazione dallo scorso 8 febbraio e lo stop alla produzione sarebbe dovuto terminare proprio con il primo turno di lunedì 15 febbraio.



Nodo ferroviario di Genova, al via i lavori di riqualificazione



Avviati gli interventi tecnologici funzionali alla realizzazione del "sestuplicamento" Brignole-Principe e del "quadruplicamento" Voltri - Sampierdarena nell'ambito del Progetto di potenziamento infrastrutturale del Nodo di Genova, la cui prima tranche dei lavori è stata affidata al Consorzio COCIV. Lo riporta con evidenza FS News, testata on line del Gruppo Ferrovie dello stato.

Insieme ai lavori in questione proseguono le attività di scavo del prolungamento delle gallerie Colombo, San Tomaso e Polcevera, riprese il 26 giugno scorso con la stipula del contratto che ha consentito la ripartenza dei lavori nel Nodo ed ora al 58% circa di avanzamento. Le opere permetteranno la separazione dei flussi di traffico fra treni locali e a lunga percorrenza, e l'eliminazione dei "colli di bottiglia" dell'attuale Nodo

genovese, consentendo un significativo incremento dell'offerta dei servizi ferroviari regionali e metropolitani.

Si quadruplicano i binari fra Voltri e Sampierdarena con la realizzazione di quattro binari complessivi, di cui due esistenti, per il traffico metropolitano e regionale sull'attuale linea costiera, e due binari per la lunga percorrenza (merci e viaggiatori) ottenuti con il completamento della Bretella di Voltri. L'opera consentirà la connessione diretta al Terzo Valico dei Giovi per i treni merci con origine/destinazione al Porto di Genova.

Saranno invece 6 i binari complessivi, di cui quattro esistenti, e due binari di collegamento tra Principe Sotterranea e il piazzale di Brignole ottenuti mediante il prolungamento delle esistenti gallerie Colombo e S. Tomaso.

AGC GreenCom

Regione Toscana con Trenitalia per potenziare e qualificare il servizio

Il nodo di Firenze, i collegamenti ad alta velocità, il potenziamento del servizio ferroviario regionale e il rinnovo del materiale rotabile in circolo in Toscana sono stati al centro dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi tra il presidente della Regione Eugenio Giani e il nuovo amministratore delegato di Trenitalia Luigi Corradi. Corradi ha incontrato anche l'assessore regionale ai trasporti Stefano Baccelli ed ha visitato con lui lo stabilimento Hitachi Rail di Pistoia, dove vengono prodotti alcuni tra i nuovi treni previsti dal contratto di servizio Regione Toscana-Trenitalia. Sul rinnovo del materiale rotabile la Toscana ha investito



912 milioni di euro in 15 anni, per un programma di inserimento di nuovi treni che si prevede 100 nuovi treni in servizio entro il 2034. Questi investimenti sono parte integrante del contratto di servizio attualmente in vigore, che prevede un corrispettivo da parte della Toscana a Trenitalia di

circa 250 milioni all'anno, per un totale di 3,76 miliardi nel corso dei 15 anni di contratto. Il giro d'affari complessivo attivato da contratto è stimato in 7 miliardi di euro, con una media di 462 milioni all'anno (escludendo dalla media il 2020 a causa delle anomalie legate al Covid).

Primo Piano

Regno Unito, scatta l'obbligo di quarantena (a pagamento) in hotel finalizzati per chi arriverà da 33 Paesi giudicati a rischio

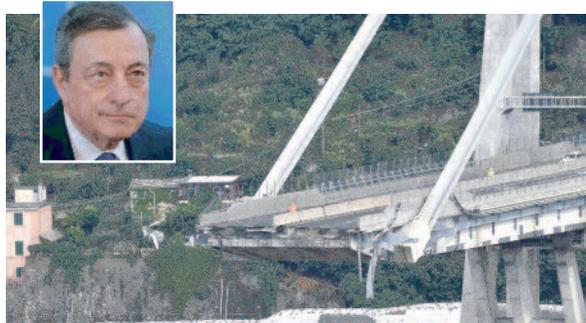
Inizia nel Regno Unito il nuovo piano anti Covid per gli arrivi da 33 Paesi considerati ad "alto rischio" ed inclusi nella cosiddetta 'lista rossa' stilata da Londra: da questo lunedì tutti i passeggeri provenienti da questi Paesi dovranno trascorrere, a loro spese, un periodo di quarantena di 10 giorni in appositi hotel designati dal

governo. Finora, riportano i media britannici, Londra ha raggiunto accordi con 16 hotel per un totale di 4.963 camere e gli albergatori mantengono ulteriori 58.000 camere in standby. L'obbligo di quarantena resta anche per i viaggiatori che arrivano da tutti gli altri Paesi, ma loro potranno trascorrere questo periodo a casa e dovranno

sottoporsi a un tampone il secondo e l'ottavo giorno dal loro arrivo.

Tutti i viaggiatori dovranno dimostrare un risultato negativo al test anti Covid eseguito nelle 72 ore precedenti al loro arrivo. La 'lista rossa' è formata soprattutto da Paesi africani e sudamericani, l'unico europeo è il Portogallo

Ponte di Genova, i familiari chiedono un incontro con Mario Draghi



"Non possiamo attendere anni per una doverosa giustizia, che potrebbe non giungere mai".

Lo scrive in una nota Egle Possetti, presidente del Comitato in Ricordo delle Vittime del Ponte Morandi, a "30 mesi senza le nostre famiglie" per le quali "non bastano le lacrime, i fiori e il ricordo". Con l'insediamento del nuovo governo Draghi, scrive Possetti "restano aperte due questioni per noi fondamentali: il dossier Autostrade, che attende una soluzione con-

sona all'immane tragedia avvenuta, al rispetto delle finanze dei cittadini e dell'immagine della nostra nazione; il dossier giustizia penale, che deve migliorare l'iter e la durata dei processi penali".

Per questo, annuncia Possetti, "chiederemo incontri quanto prima con il presidente del Consiglio Mario Draghi e i ministri Marta Cartabia ed Enrico Giovannini. Auguriamo buon lavoro al nuovo esecutivo, siamo rispettosi e silenti ma non rassegnati".

Cartabellotta (Fondazione Gimbe): "Chiusura totale per due settimane per abbassare la curva"

A favore di misure drastiche si è espresso Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. "Un lockdown totale per 2 settimane farebbe abbassare la curva per poter riprendere il tracciamento, altrimenti bisognerà continuare con stop&go per tutto il 2021. Immaginare che la somministrazione del vaccino possa far migliorare la situazione è molto difficile, sia per come sta procedendo sia per l'incognita varianti. L'obiettivo dovrebbe essere far circolare il virus meno possibile e non abbassare il carico sugli



ospedali, tutti i Paesi invece hanno scelto la seconda via".

Parla Sandro Menichelli, direttore dell'Ispettorato di Pubblica sicurezza della Camera e autore del libro "Galassia islamica"

"L'Islam? Una realtà difficile e pulviscolare La lotta al terrore riguarda l'intera società"

Il prefetto Franco Gabrielli, capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, lo ha definito, nella sua prefazione, "un pregevole saggio di approfondimento e divulgazione culturale", utile per far comprendere al lettore "i tratti essenziali dell'Islam, del contesto politico, sociale e religioso di una realtà multiforme con la quale ci si dovrà confrontare negli anni a venire". Ed è in effetti questo, in sintesi, il valore più rilevante del libro "Galassia islamica. Le ragioni del terrore" (Intermedia Edizioni, pp. 192, € 15,00), frutto dell'impegno e dell'esperienza in prima linea, ai massimi livelli istituzionali, di Sandro Menichelli, attuale direttore dell'Ispettorato di Pubblica sicurezza della Camera dei Deputati ma con, alle spalle, un curriculum prestigioso nell'ambito della prevenzione, in Italia, in Europa e nel contesto internazionale, della criminalità organizzata, dell'immigrazione clandestina e del terrorismo di matrice religiosa. Grazie a uno stile agile e sciolto, in grado di declinare con padronanza temi sicu-

mente complessi, il testo è entrato anche nelle scuole per merito della lungimiranza e della sensibilità di molti docenti. "Perché - dice Menichelli - conoscere vuol dire comprendere e comprendere aiuta a non diventare ostaggi di facili pregiudizi".

Perché il titolo "galassia islamica"?

"La realtà ci dice che la umma, cioè la comunità dei credenti, non è un monolite come siamo abituati a credere. Si divide in grandi "correnti", gli sciiti, i sunniti, i sufi così come altre sottofamiglie tradizionali. L'Islam è, insomma, un fenomeno pulviscolare: in effetti, esistono tanti Islam quante sono le comunità che vivono in un Paese. Poi, in base alla scuola giuridica alla quale hanno aderito, cambia il canone interpretativo della sharia, la legge islamica, e, di conseguenza, la declinazione in concreto dei dettami coranici".

Di cui i fondamentalisti rappresentano, tuttavia, la minor parte.

"Assolutamente. E, oltretutto, sono anche al loro interno divisi. Di fondo, comunque,

questa forma estrema scaturisce dall'adesione agli insegnamenti radicali di alcuni pensatori pachistani, palestinesi ed egiziani, i quali asseriscono che l'influenza dei valori occidentali, trasposti nella società musulmana, costituisce un germe che mette in crisi l'Islam. Accettare l'Occidente, con i suoi postulati di democrazia, libertà e pluralismo, diventa un peccato capitale che pone sullo stesso piano l'effimero con l'assoluto e mette in discussione la legge fondativa del tawhīd, l'unicità di Dio, secondo la quale c'è solo Dio all'infuori di Dio e null'altro può essere collocato sul suo stesso piano. Per stroncare alla radice questo pericolo, il terrorismo ha scelto la via della spada. E ha lanciato la sanguinosa sfida per islamizzare la modernità".

Com'è la situazione in Italia?

"Per quanto riguarda le comunità islamiche residenti, oltre l'80% è costituito da sunniti e da convertiti che vivono la loro fede nel rispetto delle leggi. I prove-



dimenti preventivi adottati a livello legislativo, anche sulla scorta delle esperienze del terrorismo degli anni Settanta e Ottanta, ci hanno comunque messo in condizioni di poter operare per contrastare eventuali situazioni critiche".

Che però, come lei evidenzia nel libro, non possono bastare.

"No, assolutamente. Il rapporto con l'Islam pone un problema culturale che non può essere delegato in toto agli organi di sicurezza o alla magistratura. Occorre un impegno congiunto della società, nel suo complesso e nelle sue differenti articolazioni. È la conoscenza, infatti, l'arma di prevenzione primaria per affrontare le sfide presenti e future".

Vittoria Borelli